

La Casa Universale di Giustizia

Dipartimento della segreteria

17 maggio 2009

Trasmesso via e-mail

A tutte le Assemblee Spirituali Nazionali

Cari amici bahá'í,

Nel messaggio di Riḍván 2008, la Casa Universale di Giustizia ha menzionato il crescente impatto del dinamismo che scaturisce dalle interazioni fra i tre partecipanti al Piano quinquennale. Anche la celebrazione della Festa del diciannovesimo giorno è stata influenzata da questa crescente vitalità. In tutto il mondo la parte devozionale della Festa è arricchita dal senso di reverenza alimentato dalla preghiera personale e dai regolari incontri devozionali. La parte amministrativa è vivacizzata dalle relazioni sul progresso della Causa e da idee offerte da entusiasti credenti provenienti da diverse popolazioni, sia neo dichiarati sia di vecchia data, che svolgono attività bahá'í. La parte sociale trascende le formalità della buona educazione per divenire una gioiosa riunione di ardenti amanti, di compagni messi alla prova, uniti da uno scopo comune, le cui conversazioni sono nobilitate da temi spirituali.

Durante il Piano, rispondendo ad alcune domande poste sulla Festa del diciannovesimo giorno, la Casa di Giustizia ha spiegato come applicare alcuni principi fondamentali al contesto di una comunità in costante espansione che sta accogliendo credenti provenienti da tutte le classi sociali, da tutte le estrazioni. Dato che i suoi commenti su questo tema possono interessare tutte le Assemblee Spirituali Nazionali, siamo stati invitati a scrivervi quanto segue.

«Decentramento della Festa nei centri urbani»

Il decentramento della Festa del diciannovesimo giorno nei centri urbani, nei quali oggi risiede un'alta percentuale dell'umanità, è un'inevitabile conseguenza della crescita della Fede e segna un importante stadio nello sviluppo organico delle comunità locali. Pur facendo attenzione ad evitare di introdurre frettolosamente questa pratica quando il numero dei credenti della città è relativamente esiguo, le Assemblee Spirituali Locali non devono sentirsi obbligate a prolungare l'abitudine di tenere un'unica festa per tutta la comunità se la cosa non è più vantaggiosa. È possibile che questo cambiamento si renda necessario quando i limiti del tempo o delle strutture impediscono una soddisfacente osservanza delle tre parti della Festa in un unico luogo, soprattutto la

parte dedicata alla consultazione sugli affari della comunità. L'esperienza fatta finora ha dimostrato il benefico effetto del decentramento della Festa sulla qualità della partecipazione, sui legami di amicizia e sul processo complessivo della crescita. Sebbene alcuni amici possano gradire l'entusiasmo generato da grandi incontri comunitari, questa esigenza può essere soddisfatta da altri eventi organizzati dall'Assemblea.

A questo proposito, ci è stato chiesto di ricordarvi il messaggio della Casa di Giustizia del 27 dicembre 2005. Esso diceva che, data la costante accelerazione del processo della crescita, i centri urbani avrebbero dovuto essere progressivamente suddivisi in aree più piccole, forse in quartieri, per facilitare la pianificazione e l'applicazione. Quelle aree sarebbero diventate non solo punti focali di attività, spiegava il messaggio, ma sedi di Feste del diciannovesimo giorno separate. E già ora in alcune città del mondo la Festa è celebrata nell'intimità del quartiere.

La suddivisione delle comunità locali in aree per la celebrazione della Festa non è indenne da sfide. In molte città del mondo, per esempio, le persone sono state segregate in certe zone in base a vari fattori come la razza, l'etnia e le condizioni economiche. Le Assemblee Locali devono fare in modo che le barriere che si sono radicate fra le popolazioni non siano inavvertitamente perpetuate nelle comunità bahá'í locali. D'altra parte, si deve riconoscere che per i credenti arruolati da poco nella comunità, il desiderio di assumersi la responsabilità degli affari della Fede è coltivato più rapidamente in riunioni vicine alla propria casa, in un ambiente familiare.

Nel decidere se decentrare la Festa, le Assemblee Locali dovranno stabilire come organizzare la parte devozionale e come trasmettere le relazioni, le notizie e gli annunci. In genere si potrebbe distribuire per ogni mese bahá'í un insieme di materiali per la parte amministrativa della Festa, compresi particolari temi o questioni che possono essere stati sollevati. Le Assemblee vorranno anche assicurare che le consultazioni siano fruttuose e produttive in tutte le aree, che le opinioni degli amici siano portate alla sua attenzione e che le sue risposte alle raccomandazioni siano date in modo amorevole e costruttivo. A questo scopo, potrebbe decidere di incaricare uno o più amici ad agire a suo nome per presiedere agli incontri, per verbalizzare i risultati delle consultazioni e per ricevere i contributi ai Fondi.

«La scelta della lingua»

In linea generale, la Festa del diciannovesimo giorno e le altre riunioni ufficiali bahá'í devono svolgersi nella lingua parlata dalla gente del luogo. Ma, dato il continuo cambiamento delle condizioni socio-economiche del mondo, non è irragionevole pensare che un crescente numero di persone sarà costretto a migrare verso i centri urbani, formando tasche minoritarie, ciascuna con una propria lingua, come è già possibile vedere, per esempio, nella concentrazione di popolazioni ispanofone nel Nord America o di certe popolazioni tribali in Africa. In questi casi, se la Festa è decentrata, ci si può chiedere se il programma può essere svolto nella lingua parlata dalla popolazione minoritaria prevalente nel quartiere. In questo momento, la Casa di Giustizia non vuole stabilire regole rigide e fisse e lascia le Assemblee Locali interessate libere di decidere, sotto la guida

dell'Assemblea Spirituale Nazionale, come affrontare la cosa, facendolo con flessibilità e in atteggiamento di apprendimento.

Naturalmente, sia celebrata la Festa in unico centro oppure in molti luoghi, le Assemblee Spirituali Locali vorranno che tutti gli amici si sentano parte di un'unica comunità unificata, indipendentemente dalle differenze linguistiche, e prenderanno provvedimenti per assicurare che si crei un'atmosfera accogliente. Per questo scopo, si potrebbero includere nel programma devozionale della Festa passi dagli Scritti nelle varie lingue parlate dagli amici. Inoltre si deve trovare il modo di informare i credenti che non conoscono bene la lingua parlata nella Festa del contenuto dei messaggi e degli annunci principali. Durante le consultazioni si deve dare a questi amici la possibilità di esprimere le proprie opinioni, all'occorrenza nella propria lingua. Dovrebbe essere possibile offrire le necessarie traduzioni in modo tale da non interferire con una buona conduzione dell'incontro.

«La partecipazione di coloro che non sono bahá'í»

La Festa del diciannovesimo giorno è un'istituzione della Causa che serve alla comunità bahá'í anche come strumento per occuparsi dei propri affari in modo completo e franco, senza il timore di creare malintesi fra le persone che non ne conoscono lo scopo. Per questa ragione la partecipazione è riservata ai membri della comunità bahá'í.

In linea generale, si incoraggiano i credenti a non invitare chi non è bahá'í alla celebrazione della Festa. Ma qualche volta gli amici della Fede si presentano inaspettatamente e non devono essere mandati via. La cortesia e lo spirito di cameratismo richiedono di accoglierli con calore. Alla luce di tutto questo, gli ospiti inattesi, che nel passato non erano mai frequenti, sono stati accolti cordialmente alla parte devozionale e sociale della Festa, ma invitati ad allontanarsi durante la parte amministrativa oppure quella parte del programma è stata del tutto cancellata.

Ora che la struttura per l'azione del Piano è ben radicata in tanti luoghi, crescenti numeri di persone possono prontamente accedere alla vita comunitaria bahá'í grazie alle attività fondamentali ed è molto probabile che le persone vicine alla Fede vengano a sapere della Festa del diciannovesimo giorno e si presentino sempre più spesso alla sua celebrazione. La Casa di Giustizia ha deciso che, in questi casi, invece di cancellare completamente la parte amministrativa o di chiedere agli ospiti di allontanarsi, i conduttori del programma possono modificare questa parte della Festa adattandola alla presenza degli ospiti. L'annuncio delle notizie locali e nazionali e le informazioni sugli eventi sociali, nonché la consultazione su temi di interesse generale, come il lavoro di insegnamento, progetti di servizio, i Fondi, eccetera, possono aver luogo come al solito, ma le discussioni di temi delicati o problematici possono essere rimandate a una prossima volta quando gli amici potranno esprimersi liberamente senza essere inibiti dalla presenza di ospiti.

Un'impostazione simile della parte amministrativa della Festa può essere adottata quando la Festa è celebrata nella casa di una famiglia alcuni dei cui membri non sono bahá'í. Mentre si

fanno i piani per queste occasioni, si deve prestare molta attenzione da una parte ai requisiti dell'ospitalità e dell'amore e dall'altra a quelli della riservatezza e della libera discussione su temi importanti e delicati. L'Assemblea Locale deve sforzarsi di trovare, in consultazione con i credenti che hanno quel tipo di familiari, un modo soddisfacente per risolvere le situazioni che si presentano.

«Fare esperienza»

La continua espansione della comunità bahá'í nei prossimi anni darà sicuramente origine a molte sfide che influenzeranno il modo di condurre gli aspetti devozionali, amministrativi e sociali della Festa del diciannovesimo giorno nelle diverse località. Il compito di affrontare quelle sfide ricadrà, in prima battuta, sulle Assemblee Spirituali Locali. A loro spetterà il compito di essere attente alle condizioni della loro comunità, di consultarsi con gli amici, di rispondere ponderatamente a una molteplicità di bisogni e circostanze e di rimanere flessibili senza compromettere i principi fondamentali. In questi casi, esse chiederanno ovviamente consiglio ai membri del Consiglio ausiliare. Le Assemblee Spirituali Nazionali, in collaborazione con i Consiglieri, seguiranno attentamente gli sviluppi, si informeranno delle posizioni adottate nelle differenti località, faciliteranno l'apprendimento per decidere quali impostazioni hanno dimostrato nel tempo di essere più pratiche e offriranno direttive e incoraggiamento.

Dobbiamo assicurarvi che la Casa Universale di Giustizia prega nelle sante Tombe che la Bellezza Benedetta confermi i vostri costanti sforzi per guidare gli amici nello svolgimento dei loro vitali compiti di promozione della Causa di Dio in tutto il mondo.

Con amorevoli saluti bahá'í,

Il Dipartimento della segreteria